

Le indicazioni di Costato, vicepresidente di Confindustria

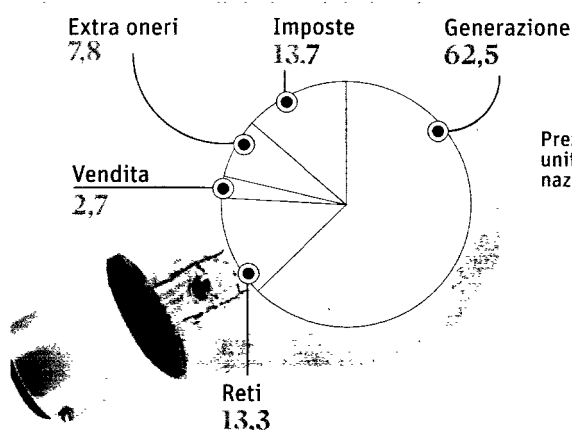
«Il nucleare decolla con incentivi locali»

Radiografia del nucleare

I COSTI

Composizione % tariffa elettrica media nazionale

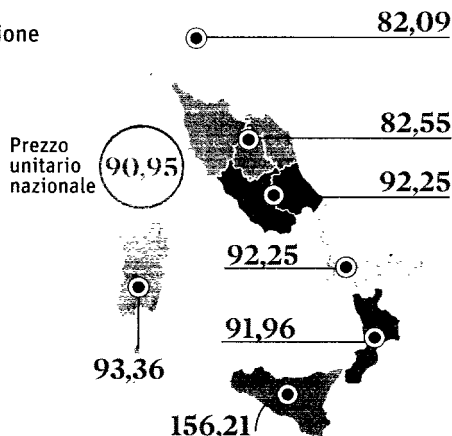
Tariffa lorda: 17,93 €/kWh (+4,32% su II trim. 2008)



Fonte: Aeg, Gme

LA GEOGRAFIA

Prezzi zionali - Media agosto 2008 €/mwh



MILANO

Prima un serio piano di comunicazione e poi un vero sistema di incentivi locali per rendere credibile la promessa di un rinascimento nucleare in Italia.

E, intanto, l'indispensabile salto di qualità della nostra Borsa elettrica, eliminando l'ombrello del prezzo marginale ora riconosciuto a tutti i

PROSPETTIVE

Per il responsabile energia serve anche una buona strategia di comunicazione e un rilancio effettivo della Borsa elettrica

CONCORRENZA

Applausi al provvedimento di Scajola per sbloccare le opere. Ci vuole però più competizione tra gli stessi associati attivi nel settore

produttori "concorrenti". Operazione comunque insufficiente se non si saneranno rapidamente quelle strozzature

della rete di trasmissione elettrica che continuano a spaccare l'Italia in zone così differenziate in termini di qualità e disponibilità dell'energia da produrre prezzi nel chilowatt doppi in Sicilia rispetto al più efficiente e meno deficitario Nord. Un meccanismo di borsa che finisce per sovvenzionare anche qui, attraverso il prezzo unico nazionale (Pun), i territori meno attrezzati. Ed ecco la necessità di cambiare i meccanismi di autorizzazione delle centrali e delle linee di interconnessione, troppo esposti alle bizzarrie degli amministratori locali.

Richiami e moniti degli imprenditori italiani sono sintetizzati così da Antonio Costato, vicepresidente della Confindustria per l'energia e il mercato. Che incoraggia Scajola e il Governo: pienamente condivisibile l'obiettivo del 50-25-25 tracciato dal ministro dello Sviluppo, che dovrebbe portarci tra qualche anno a limitare alla metà il ricorso a olio e gas metano, coprendo l'altra metà del nostro fabbisogno energetico con fonti rinnovabili e, appunto, con il "nuovo" nucleare italiano.

Ma tornerà davvero il nu-

cleare in Italia? La Confindustria ha una posizione netta: lo auspica e ci spera. «Ma serve un percorso strutturato. Serve un piano di comunicazione per allargare il consenso, anche in termini di convenienza diretta delle popolazioni» che a quel punto potrebbero essere addirittura disponibili a partecipare ad «aste bandite dopo aver definito in numero ridondante i siti adatti» incalza Costato.

Ma nel frattempo bisognerà far bene anche su altri versanti non meno importanti: la promozione delle rinnovabili e dell'efficienza, l'impulso ad un vero mercato dell'energia. Le storture sono ora evidenti, negli stessi meccanismi istituzionali di governo. Bene gli impegni di Scajola per un nuovo provvedimento "sblocca-opere". Ma come non considerare prioritaria la nuova revisione del titolo quinto della Costituzione per ricondurre alla centralità dello Stato se non altri i criteri e le metodologie nelle autorizzazioni? A quel punto **Enna**, il gestore indipendente della rete, potrà davvero mobilitare «le ingenti risorse a sua disposizione» eliminan-



do le strozzature e le insufficienze della rete elettrica impigliate nei veti amministrativi. E così Terna potrà anche favorire - auspica Costato - una riduzione dei costi e quindi dei prezzi di dispacciamento a carico degli operatori.

Quanto alla necessità di oliare il mercato e la discesa dei prezzi finali dell'energia Costato non ha paura di coinvolgere, negli impegni da prendere, anche la sua associazione. «Ci vuole più concorrenza anche all'interno dei nostri associati che operano nel mercato dell'energia». E' «un discorso difficile ma obbligato, soprattutto in un momento in cui l'economia è in grande difficoltà».

«In particolare - spiega Costato - serve più concorrenza nella generazione e si deve passare dal sistema dei prezzi marginali, che consente a tutti di vendere l'energia al prezzo più alto tra quelli selezionati, a quello del prezzo offerto, così come si fa in tutti i contesti dove si ricerca la competizione massima». «Infatti - sottolinea il vicepresidente di Confindustria - è con la concorrenza che ci si allena alle sfide internazionali. Non temano perciò la concorrenza i nostri campioni ma temano, semmai, il declino dell'Italia».

F.Re.